

• Gomez-Scanzi-Spinelli Conte-5S a pag. 3

I PARERI

SPINELLI SONO IN PREDA AL COMMA 22: FINCHÉ HANNO 2 TESTE, SONO IMMOBILI



Barbara Spinelli
Giornalista e scrittrice, è firma del "Fatto Quotidiano"

» BARBARA SPINELLI

Il Comma 22 è la trappola che i 5 stelle hanno deciso di tendere a sé stessi, il giorno in cui i propri ministri hanno approvato la sbilancia riforma Cartabia con ripristino della prescrizione. La logica della sopravvivenza richiederebbe che il M5S smentisca i ministri in Parlamento e che Draghi sia abbandonato al suo destino, se la legge passerà. Ma non sarà questa la scelta perché il fondatore Grillo continua a sostenere Draghi "whatever it takes", e perché Conte è un leader che al momento può solo parlare, non agire. Questo il "catch 22", e in gioco non è solo l'affossamento della riforma Conte-Bonafede. Sono in gioco il decreto dignità, il reddito di cittadinanza, oltre a tutto ciò che il Movimento ha già perduto. Dicono le cronache che Draghi avrebbe detto, ultimamente: "Senza il M5S il governo non esiste". Davvero? Ne ha bisogno per cosa, se non per il Quirinale? L'occasione per alzare la testa il Movimento l'avrebbe. Ma finché di teste ne ha due non può far altro che affogare.

GOMEZ ORA FACCIANO UNA DURA GUERRA PER RENDERE DAVVERO VELOCI I PROCESSI



Peter Gomez
Giornalista, direttore de ilfattoquotidiano.it e conduttore tv

» PETER GOMEZ

Visto che ciò che non ti uccide ti fortifica, Giuseppe Conte non deve essere troppo intimorito dalle disastrose scelte di ciò che resta del M5S di questi giorni. Se il nuovo statuto gli darà i poteri necessari per guidare la formazione politica, avrà tempo e modo per recuperare. Se non glieli darà farà bene a salutare tutti e andarsene a casa. Ma se per caso l'istinto di sopravvivenza dei cosiddetti sette saggi dovesse prevalere con conseguente scelta in favore sua e non di un Grillo in preda a una sempre più evidente sindrome di Stoccolma, Conte dovrà mettersi ventre a terra a lavorare. Dovrà girare l'Italia come ha fatto per anni Salvini e dovrà incontrare di continuo i gruppi parlamentari in modo di rianimarli. Nelle prossime settimane il nuovo Movimento (se mai ci sarà) dovrà presentare 3 o 4 emendamenti al massimo per rendere più veloci i processi (meno reati, meno dibattimenti, più patteggiamenti e più giudici in appello). E condurre una battaglia durissima. Non importa se la vincerà o la perderà. Importa che per una volta la combatta.

SCANZI OGGI È IL MOVIMENTO 5 SALME, PER GIUSEPPE PUÒ ESSERE UNA ZAVORRA



Andrea Scanzi
Giornalista, scrittore,
autore teatrale
e conduttore tv

» ANDREA SCANZI

Il Movimento 5 Stelle è a oggi un irricevibile e imbarazzante Movimento 5 Salme. Il partito meno votabile d'Italia, e non perché sia il peggiore (nessuno sarà mai peggiore di Renzi o questa destra, e chiedo scusa per la ripetizione), ma perché è il più incoerente. È l'incoerenza, per loro, è una colpa imperdonabile. La resa sulla giustizia è la classica goccia che fa traboccare un vaso rotto da tempo. Tutte le battaglie, o quasi, sono state ammainate. I 5S post-Conte 2 sono patetici, pavidi e inutili. Un mix di masochismo, sete di potere e incapacità semplicemente sconcertante. Colpa, anzitutto, dello PsicoBeppe: dall'avvento del Santo Draghi, le sbaglia tutte. O è vittima del tempo che passa, o qualcuno gli ha promesso qualcosa e lo tiene sotto ricatto. L'unico a poterli salvare è Conte, ma intanto il tempo passa. E soprattutto, a questo punto, per Conte sobbarcarsi un M5S così moribondo risulterebbe più una zavorra che non una spinta. Buona fortuna. Oppure condoglianze.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.